

DICEMBRE 2020

## BLACK YEAR



Molti di noi abbiamo percepito quest'anno come un anno scuro, persino nero.

Oscurato da angosce diffuse, si errava disorientati nella nebbia, tra fitte nuvole e schiarite. Impotenza da parte delle autorità, preghiere inefficienti e disperse, misure inadeguate e loschi affari non sono aspetti rassicuranti.

Davanti agli occhi il timore di peste nera, formentato da predicatori del malaugurio ed esperti tipo "Frankenstein".

Una massa di popolo agitata, flagellata da furie sanguinarie e perfidi agitatori a caccia di "followers" creduloni, tutto a un prezzo stracciato.

Danza macabra 2020.

Intanto i morti vengono appena percepiti, sono soltanto materiale statistico.

Nero.

Soltanto il 5% delle persone indicano il nero come loro colore preferito e al 5% non piace in assoluto, il resto nutre piuttosto sentimenti ambivalenti.

L'abito da sera nero, versus nero bubbone della pelle.

Le cifre “nere” e “rosse” del bilancio.

In realtà, e dal punto di vista fisico, il nero non è nemmeno un colore, è un cromatismo che segnala assenza di luce.

Si tratta anche di una delle nostre esperienze primordiali. Quando la luce se ne va (la sera) arriva la notte, l'oscurità, l'inquietudine che fa sparire gli oggetti nel nulla del nero. La cecità è per noi “animali da vista” una sorta di esperienza di morte.

In pittura, grafica, design o in architettura il nero costituisce uno degli elementi più importanti. Il nero serve per i contrasti ed aumenta la brillantezza dei colori, il nero serve per scurire tutta la gamma e il nero pone gli accenti.

Un anno nero possiede anche momenti luminosi dei quali ci possiamo rallegrare, tutti i colori splendono più forti sul fondo nero. Un'altra esperienza primordiale ci dice che, prima o poi, la luce ritornerà e l'oscurità svanirà. Una specie di rinascita.

2021, che luce sia!